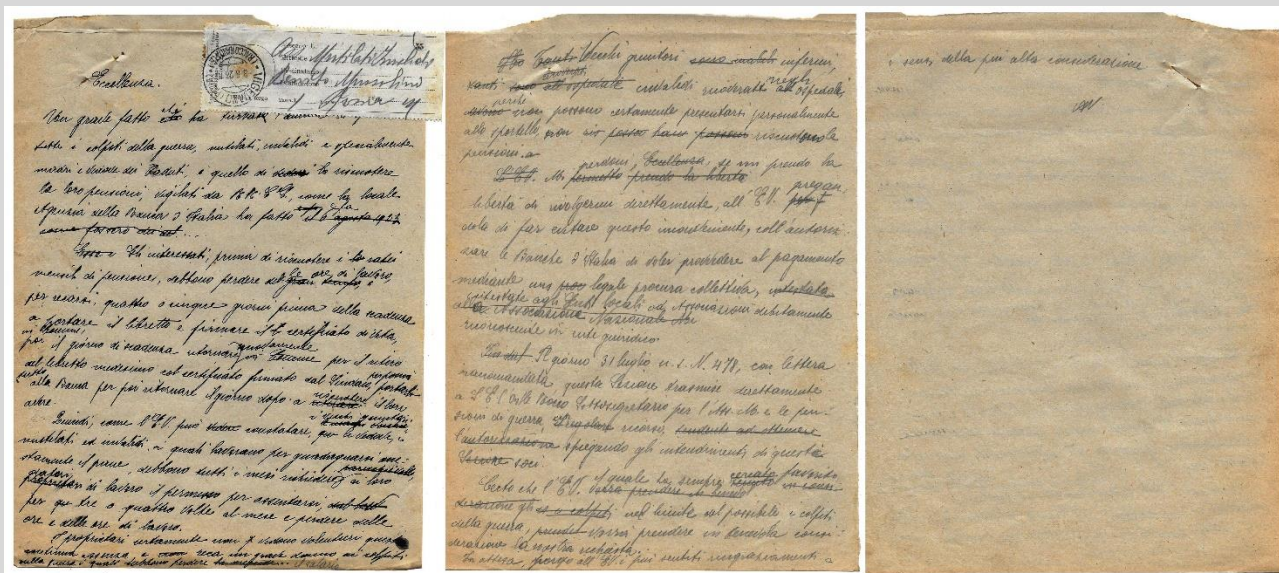


Riscossione ratei mensili pensione di guerra

Bozza di lettera inviata a S.E. Benito Mussolini datata 8 agosto 1923



Eccellenza,

un grave fatto che ha turbato l'anima di quasi tutti i colpiti della Guerra, Mutilati, Invalidi e specialmente Madri e Vedove dei Caduti, è quello di riscuotere le loro pensioni, vigilati da R.R.C.C., come la locale Agenzia della Banca d'Italia ha fatto e fa.

Gli interessati, prima di riscuotere i ratei mensili di pensione, debbono perdere delle ore di lavoro, per recarsi, quattro o cinque giorni prima della scadenza a portare il libretto e firmare il certificato di vita, in Comune, per il giorno di scadenza ritornare nuovamente in Comune per il ritiro del libretto medesimo col certificato firmato dal Sindaco, per prima portarlo alla banca per poi ritornare il giorno dopo a riscuotere il loro avere.

Quindi, come l'E.V. può constatare, i vecchi genitori, le vedove, e mutilati ed invalidi, i quali lavorano per guadagnarsi onestamente il pane, debbono tutti i mesi richiedere ai loro datori di lavoro il permesso per assentarsi, per tre o quattro volte al mese e perdere delle ore e delle ore di lavoro.

I proprietari certamente non vedono volentieri questa continua assenza, e reca un grave danno ai colpiti della guerra i quali debbono perdere il salario.

Vecchi genitori infermi, invalidi ricoverati negli ospedali, perché non possono certamente presentarsi personalmente allo sportello non riscuotono le pensioni.

¹ Tutti i documenti riprodotti sono di proprietà dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Vigevano. Senza autorizzazione scritta ne è vietata la copia, la riproduzione, la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo della presente documentazione.

Mi perdoni se mi prendo la libertà di rivolgermi direttamente, all'E.V. pregandola di far evitare questo inconveniente, coll'autorizzare le Banche d'Italia di voler provvedere al pagamento mediante una legale procura collettiva, cointestata agli enti locali od associazioni debitamente riconosciute in ente giuridico.

Il giorno 31 luglio u.s. n. 478, con lettera raccomandata questa sezione trasmise direttamente a S.E. l'On.le Bono Sottosegretario per l'Ill.mo M. e le Pensioni di Guerra, non ricorse, spiegando gli intendimenti di questi soci.

Certo che l'E.V. il quale ha sempre favorito nel limite del possibile i colpiti della guerra, vorrà prendere in benevola considerazione la nostra richiesta.

In attesa, porgo all'E.V. i più sentiti ringraziamenti, i sensi della più alta considerazione.

Attilio Violino